

## PROSEGUONO I CORSI DI FORMAZIONE S.P.E.M.E.

Giuseppe Riccardo Spampinato

Si sono svolti a Roma, presso l'Hotel Torre Rossa, in data 5 e 6 maggio e 23 e 24 giugno, il II e III Corso della "Scuola di Formazione Sindacale Alberto Olivati", aventi ad oggetto "La contrattualità sindacale dopo la legge Bassanini" e "La comunicazione sui luoghi di lavoro".

Tali Corsi sono stati accreditati ECM tramite la S.P.E.M.E., Società scientifica fondata dalla CIMO-ASMD e provider nazionale riconosciuto. In questo settore, siamo stati i primi e gli unici a comprendere quanto fosse necessario per un Sindacato di medici avere un Organo interno alla Associazione che promuovesse e gestisse, per i propri iscritti e non solo, la formazione medica continua: per questo un grazie va indirizzato ad Alberto Catalano e ad Aldo Cirnigliaro, rispettivamente Presidente e Amministratore della S.P.E.M.E., che con il loro impegno hanno permesso gli ottimi risultati fin qui ottenuti, tra cui l'assegnazione dei crediti per il II e III Corso della Scuola.

Al di là dell'ottimo risultato (la partecipazione ad ogni Corso di un numero di discenti superiore a quello previsto - 25- dall'accREDITAMENTO) si è registrata una presenza attenta, dinamica, coinvolta, con interventi dei Colleghi che hanno avuto modo di confrontarsi con i docenti sui contenuti delle relazioni.

Ovviamente grande merito è da attribuirsi ai Relatori che hanno preparato interventi sobrii, efficaci e stimolanti. Un grazie di cuore all'Avv. Faletti, che è riuscito a rendere digeribile la materia giuridico-normativa, solitamente ostica ai medici, riuscendo ad ipnotizzare i partecipanti con un intervento carico di contenuti tecnici ma offerto con dialettica vivace e coinvolgente.

Grazie anche al prof. Poerio, che ha saputo rendere interessanti argomenti difficili, ma necessari per una corretta formazione sindacale di categoria, snellendo i passaggi carichi di tecnicismi e di norme di legge, stressando invece gli aspetti più di interesse sindacale e più vicini al quotidiano impegno professionale.

Un plauso meritano i Colleghi Cordella, Minari e Gualteroni, della "Commissione Comunicazione CIMO-ASMD", che definirei valore aggiunto del nostro Sindacato, che forma non solo medici e sindacalisti capaci, ma anche esperti in comunicazione, che mettono a disposizione dei Colleghi gli studi approfonditi realizzati mediante specifici seminari frequentati su un tema di

grande rilevanza nella pratica medica e sindacale.

Infine, un grazie al dott. Emilio Pianese per la collaborazione all'organizzazione dei Corsi e per le sue Tabelle esplicative sulla nuova retribuzione di area medica dopo la firma del contratto 2002-2005 e per l'illustrazione degli effetti del 2° biennio contrattuale, presentati a margine dei due Corsi.

Per quel che mi riguarda, posso affermare che è stata un'esperienza esaltante e divertente; spero di aver contagiato di questo mio entusiasmo i Colleghi e di averli motivati verso quell'obiettivo così caro al mio amico Alberto Olivati di creare una "Grande CIMO".

I prossimi appuntamenti saranno, se possibile, ancora più stimolanti e prevedono (il 13 e 14 ottobre 2006) il III Corso accreditato, che sarà la riedizione del I ma ampliato nei contenuti ed aperto a 50 iscritti, avente per titolo "Il dirigente medico dopo la riforma della Pubblica amministrazione". Poi, a metà novembre, è già previsto il IV Corso dal titolo "Modalità di negoziazione partecipativa specifiche per medici chirurghi". Tale Corso chiuderà il primo ciclo per l'anno in corso.

Per il 2007 sono già in cantiere, oltre che alcuni Corsi di approfondimento di quelli precedenti, Corsi specifici su argomenti quali il mobbing, risk management, leadership, governo clinico, modalità di finanziamento e utilizzo delle risorse in Società.

Sono certo che il lavoro fin qui svolto, e quello che ci apprestiamo ad intraprendere, formeranno un'ampia base di dirigenti sindacali preparati, pronti per le sfide dei tempi a venire, capaci di dare impulso al nostro mondo sindacale e a fare proprio, ancora una volta, un sentire comune che deve essere volano della nostra attività: "Siamo stati gli Unici. Saremo i Primi".

E che la CIMO-ASMD sia stata l'Unica a vedere i rischi della trasformazione aziendalistica della Sanità, con i guasti e le incongruenze palesi, è storia che lasciamo al passato. Come è stata l'Unico sindacato medico che non abbia "flirtato" con i partiti e i potentati politici di turno (storia recente).

Questa consapevolezza ed intransigenza sindacale e morale di fronte alla categoria rappresentata ci porta a sperare di essere il primo sindacato per rappresentatività ed irrinunciabile autonomia, mai subalterno alle mode politiche.

# PICCOLE E GRANDI CURIOSITÀ SU MOZART A 250 ANNI DALLA NASCITA

Enrico Hüllweck

Mozart: austriaco o “tedesco”? Certamente Salisburgo è in Austria ma, quando Mozart vi nacque, 250 anni fa, Salisburgo era una realtà politica diversa, inserita nel cosmo “germanico”, tanto che lui si sentì sempre più tedesco che austriaco.

Quanto al nome, l’avevano battezzato Johannes, Chrysostomus, Wolfgang. Il suo padrino (il commerciante Pergmayr) gli aggiunse Theophilus. Johannes e Chrysostomus vennero dimenticati, mentre Wolfgang gli fu storpiato per tutta l’infanzia in Wolfgangerl (Gangerl, in tedesco significa “diavoletto”).

Il problema era digerire quell’arcaico “Theophilus” (amante di Dio), che fu germanizzato “Gottlieb”, nome terribile, tanto che Mozart, divenuto artista, lo trasformò nel più latineggiante “Amadeus”. Ma, abituato a giocare coi nomi, il Nostro riuscì perfino a farsi presentare, in Italia, come “Amedeo de Mozartini”.

Ma il vero rompicapo, che seguirà per sempre la figura di Mozart, è il mistero della sua morte. Omicidio, morte naturale o suicidio?

A 29 anni, nel 1785, era entrato nella massoneria (che già gli era stata amica). Questo gli aveva permesso di consolidare il legame col fortissimo gruppo politico rappresentato dall’imperatore d’Austria Guglielmo II, dal suo ministro Von Born, dal precettore di corte Schloissnig, dall’economista Sonnenfels, dal bibliotecario di corte

Von Swieten, dal commediografo Gieseke e dal direttore teatrale Shikaneder.

Agevolato sul piano professionale-artistico da questo legame, Mozart condivide il progetto politico di questo gruppo, che riunisce attorno a sé una novantina di nobili austriaci e cecoslovacchi (il cosiddetto movimento degli “Illuminati”) e che insegue ideali progressisti, ispirati alla

cultura, alla scienza e alla libertà.

Si arriva al 1789 e, mentre a Parigi scoppia la rivoluzione, Mozart contatta i rivoluzionari in Francia e in Germania, a Monaco, a Mainz e a Manheim. Tornato a Vienna entusiasta, decide di creare un teatro tedesco da usare come strumento culturale a supporto della politica e, insieme al gruppo dirigente degli Illuminati (con un lavoro collegiale) costruisce un manifesto politico ideologico, mascherato da opera: Il flauto magico.

Ne “Il Flauto Magico”, viene esaltato Sarastro (immagine della ragione e del progresso, ispirata da

Von Born), mentre personaggi negativi sono Monostato (la Chiesa) e la Regina della notte (cioè quella parte della massoneria che non voleva adeguarsi al progressismo).

Va qui detto che Mozart non si mise mai in contrasto con la massoneria, ma che la sua loggia era la loggia progressista “La vera concordia”, contrapposta alla loggia reazionaria “La speranza incoronata”. Il Flauto Magico, rap-



presentato nel celebre teatro "Auf Den Wiesen", fu un trionfo ma, al contempo, accelerò la fine del gruppo degli Illuminati e di Mozart.

Nel 1790, infatti, morto l'imperatore amico di Mozart, era salito al trono Leopoldo II, reazionario e, comprensibilmente, spaventato da ciò che stava succedendo a Parigi, con la rivoluzione. Leopoldo II non poteva permettere il dilagare a Vienna delle idee franco-rivoluzionarie. Partì così una scientifica operazione di polizia che decapitò il vertice degli Illuminati, lasciando senza guida e quindi inoffensivi gli altri novanta nobili congiurati.

L'operazione si svolse dall'agosto al dicembre del 1791. Shikaneder, Gieseke, Swieten, Sonnenfels e Schloissnig furono licenziati, cacciati o esiliati. I due personaggi più importanti, Von Born e Mozart, guarda caso, morirono. La morte di Von Born segnò l'inizio di questa azione di polizia, la morte di Mozart ne segnò la fine. Stranamente, entrambe queste due morti avvengono allo stesso modo, con precisi sintomi di avvelenamento, Von Born in agosto, Mozart in dicembre.

La corte imperiale cerca di mascherare le cause della morte di Mozart, costruendo ipotesi alternative. Si cercò di accusare Salieri il quale, tuttavia, non aveva alcun motivo per invidiare od odiare Mozart. Si cercò di dare la colpa alla loggia massonica concorrente della loggia di Mozart, ma si dimenticava che Mozart aveva ricucito ogni dissidio con la loggia Speranza Incoronata, che aveva perfino ripreso a commissionargli *Lieder*. Né ressero i tentativi di incolpare il massone Hofmedel (che Mozart aveva cornificato, mettendogli incinta la moglie) o il massone Hoffmann (traditore della propria loggia). Né Salieri, né la Massoneria, uccisero, dunque, Wolfgang Amadeus Mozart.

Facciamo un passo indietro. È l'ottobre 1791 e Mozart abbraccia la moglie, mentre sono in carrozza al Prater di Vienna e le dice: "So che devo morire, mi hanno dato dell'acqua Tofana e hanno calcolato il giorno preciso della mia morte."

Ebbene, se Mozart avesse detto queste parole accorgendosi di "aver bevuto il veleno", avremmo dovuto vederlo morire dopo qualche giorno, anche in virtù dell'acceso alla precisazione della data della morte.

Sappiamo, invece, che morirà due mesi dopo.

La domanda è d'obbligo: come può un soggetto che è stato avvelenato morire due mesi dopo e preannunciare (due mesi prima) la data esatta della sua morte?

Ecco allora la ipotesi più verosimile: Mozart non fu ucciso ma fu obbligato a uccidersi. L'acqua tofana (il veleno) gli fu "data" nel senso di "consegnata", con l'obbligo di

uccidersi a una certa data, guarda caso coincidente con la fine dell'operazione repressiva della polizia.

In cambio, a lui, ridotto in miseria e pieno di debiti, venne promesso il mantenimento dei figli e della moglie Costanza che, dapprima povera e disperata, tornò a una vita discretamente agiata dopo essere stata ricevuta dall'imperatore all'indomani della morte del marito Wolfgang.

Ovviamente tutto questo doveva essere nascosto ed è comprensibile che fosse la stessa moglie a rompere la maschera funebre di cera di Mozart buttandola via e a depistare ogni curioso, nascondendo il cadavere del marito, con un funerale clandestino e non mettendo né croci né nomi sulla sua tomba. Perché, altrimenti, si sarebbe comportata così? Probabilmente, nel patto con la polizia, c'era anche la impossibilità di recuperare il cadavere da parte di chicchessia.

Tutto si svolse come da copione, perfino il decesso di Wolfgang, al quale non assistette il suo medico, che lasciò trascorrere le ore guardando una commedia teatrale e che venne senza fretta a compiere il rito della constatazione del decesso a morte avvenuta da tempo.

Ma è plausibile un suicidio così? Mozart era disperato. Ucciso Von Born e sbaragliato il gruppo dei suoi congiurati, la vita politica per lui era finita, così come, del resto, quella artistica e professionale. Gli si apriva di fronte lo spettro della miseria, dei debiti, della prigione. Per lui e per la sua famiglia. Ecco, dunque, la lucida disperazione che lo spinge ad accettare il veleno, che perderà lui ma che salverà la moglie e i figli. Disperato, disse alla moglie: "Mi sento capace di compiere qualcosa di degno della celebrità che ho acquisito e invece scopro di dover morire".

Ma possono bastare motivi razionali a spingere un uomo al suicidio? Probabilmente sì, ma Mozart era anche un animo particolare. Genio precoce, aveva avuto una vita strana e ora era intriso di paure, di ossessioni, di psicosi, tutte accentuate durante la lavorazione del Requiem (commissionatogli in un modo misterioso, che lo aveva impressionato).

Stranezze poi, ne aveva sempre avute tante, come il terrore per le trombe, ad esempio.

Aveva le sue manie, inoltre, nello scegliere gli strumenti: per un pubblico di conoscitori (i "Kenner") sceglieva i violini, ma se sapeva che tra il pubblico c'erano dilettanti o neofiti (i Liebhaber), allora aggiungeva strumenti a fiato, come flauti, corni od oboe.

Peccato si sia fermato a 35 anni. Soprattutto per noi e per la musica.

## notizie e commenti brevi

Il 10 maggio 2006, al 4° scrutinio, con 543 voti su 990, è stato eletto 10° Presidente della Repubblica italiana il sen. Giorgio Napolitano (DS). Il piccolo quorum raggiunto al 4° scrutinio (53,81%) è dipeso dal fatto che il sen. Napolitano è un candidato di parte, proposto ed eletto da una parte. Un consenso più stretto di Napolitano avevano ottenuto soltanto Segni nel 1962 (51,87%) e Leone nel 1971 (51,38%). Paradossale è che proprio Napolitano, espressione di una contrapposizione tra i Poli, dovrebbe ora essere l'artefice di un tentativo di riconciliazione tra gli stessi Poli: impresa davvero impegnativa. L'insediamento nella carica (in sostituzione di Carlo Azeglio Ciampi, oggi Senatore a vita) è avvenuto il 15/05/2006.



L'INPS ha fornito (Circolare n. 69 del 9 maggio 2006) le prime indicazioni per l'esercizio del diritto e per il calcolo del trattamento pensionistico "totalizzato" (ai sensi del D.Lgs. 42/2006). Al via libera della nuova disciplina mancano ora solo le convenzioni con tutti gli enti previdenziali interessati. L'Istituto ricorda in particolare: a) che con la totalizzazione è possibile conseguire la pensione di vecchiaia (con 65 anni di età e almeno 20 anni di contributi), quella di anzianità (con 40 anni di contributi), quella di inabilità ed i trattamenti indiretti ai superstiti; b) che per la pensione di vecchiaia e di anzianità, i periodi da includere nel cumulo devono essere almeno di durata di 6 anni; c) che l'assicurato non deve essere già titolare di un trattamento pensionistico diretto erogato da una delle gestioni destinatarie della normativa della totalizzazione; d) che la contri-

buzione accreditata per periodi coincidenti va conteggiata una volta sola.



Il Consiglio dei Ministri del 12 maggio 2006 (ancora presieduto da Berlusconi) ha approvato un decreto legge (cosiddetto "milleproroghe") che, fra l'altro, concede agli Uffici pubblici una proroga di ulteriori due mesi e mezzo di tempo per approntare i Regolamenti che consentono di continuare a trattare i dati sensibili e giudiziari. Il tempo concesso scadrebbe il 31/07/2006, ma credo che giungerà prossimamente una nuova proroga.



Importante Sentenza (10 maggio 2006, n. 15983) della Corte di Cassazione, a Sezioni unite penali. Secondo tale sentenza deve essere fatta una distinzione nell'attività dei pubblici impiegati (quali anche noi siamo) tra atti che sono espressione della funzione pubblica, che tendono a raggiungere gli obiettivi dell'ente, e quelli che riguardano strettamente la prestazione di lavoro, che hanno rilievo solo sul piano contrattuale. Fatta questa premessa, la Corte sentenza che "i cartellini marcatempo e i fogli di presenza dei pubblici dipendenti non sono atti pubblici, essendo essi destinati ad attestare da parte del pubblico dipendente solo una circostanza materiale che afferisce al rapporto di lavoro tra lui e la pubblica amministrazione (oggi soggetto a disciplina privatistica), e in ciò esauriscono in via immediata i loro effetti, non involgendo affatto manifestazioni dichiarative, attestative o di volontà riferibili alla pubblica amministrazione".



Il 17 maggio 2006 il Governo Prodi ha prestato giuramento nelle mani del neo-Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Tra i 25 Ministri spiccano: all'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, che avrà, come Vice, Visco alle Finanze e Pinza al Risparmio e Banche; D'Alema agli Esteri e Vicepresidente; Rutelli ai Beni culturali e Vicepresidente; Livia Turco alla Salute; Giuliano Amato agli Interni; Arturo Parisi alla Difesa; Luigi Nicolais alla Funzione pubblica e innovazione; Beppe Fioroni all'Istruzione e Fabio Mussi all'Università e ricerca. Abbastanza sorprendenti gli incarichi della Giustizia a Clemente Mastella e della Famiglia a Rosy Bindi. Il Ministero del Lavoro è andato a Cesare Damiano e la Solidarietà sociale a Paolo Ferrero, mentre la responsabilità delle Infrastrutture è stata attribuita ad Antonio Di Pietro e quella dei Trasporti ad Alessandro Bianchi. Più che le competenze, sembra che a determinare la "squadra-Prodi" siano state l'appartenenza partitica e una ferrea lottizzazione, che hanno portato al record (tra Ministri, Vice-Ministri e Sottosegretari) di ben 103 incarichi. A tutti la CIMO-ASMD augura comunque: buon lavoro!



Il 19 maggio 2006 il Governo Prodi ha ottenuto la fiducia del Senato (165 voti contro 155). Sono stati determinanti i voti favorevoli di tutti i senatori a vita (7). Il 23 maggio 2006 il Governo Prodi ha ottenuto anche la fiducia della Camera (344 sì contro 268 no). È proprio la risicata maggioranza dell'attuale Governo al Senato che terrà in costante allarme l'Esecutivo Prodi, che farà di tutto per

evitare il momento della "conta" a Palazzo Madama.



Il 28 e il 29 maggio si è tenuto un importante turno di elezioni amministrative parziali. Ha nuovamente vinto il Centro-sinistra, con la conferma dei Sindaci di Torino (Chiamparino), di Roma (Veltroni) e di Napoli (Jervolino). La Casa delle Libertà ha tuttavia "tenuto", con l'elezione di Letizia Moratti (neo-Sindaco di Milano) e la conferma di Salvatore Cuffaro a Governatore della Sicilia, nonostante la concorrenza esterna di Rita Borsellino e quella interna di Nello Musumeci.



Il 31 maggio, come da tradizione, il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, ha svolto le sue "Considerazioni finali". La relazione del Governatore è stata certamente lucida, liberale, dal profondo respiro internazionale. Tutti ne hanno parlato bene. Ma non tragga in inganno l'unanime consenso, frutto più di ipocrisia che di convinzione. Draghi in realtà ha "tirato le orecchie" a tutti: alle banche e agli intermediari finanziari; ai sindacati; ai politici; agli industriali, ecc. Se la "ricetta-Draghi" (elevare l'età pensionabile; concentrarsi sull'iniziativa, non sul protezionismo; il coraggio di non essere passivi di fronte alle difficoltà; non sopravvalutare le politiche di incentivazione delle imprese; attenzione ai pericoli insiti nell'elevare l'IVA per ridurre gli oneri sul costo del lavoro; l'importanza della concorrenza come "agente di giustizia sociale in un'economia", ecc.) ha suscitato tanti consensi è perché i più ritengono che le viscosità del sistema italiano impediscano di fatto la necessaria "rivoluzione-Draghi", così da rendere le sue parole "lettera morta". Infatti Bertinotti (che non ha paura di esprimere le proprie idee) non ha applaudito.



Il referendum confermativo del 25-26 giugno 2006, relativo alla riforma costituzionale del Centro-destra, ha dato questi risultati: ha votato più del 53% degli aventi diritto; la riforma costituzionale di Bossi-Calderoli (fatta propria senza troppa convinzione da tutto il Centro-destra) è stata respinta dal 62% circa degli elettori; non si può non vedere (al di là dello specifico risultato referendario) una nuova sconfitta politica di Berlusconi, e del suo rapporto privilegiato con Bossi. E' meglio che il Centro-destra rifletta, celermente e profondamente, a casa propria su leadership, obiettivi, strategie, alleanze, comunicazione, ecc, se vuole evitare prossimamente nuove e cocenti sconfitte. Per intanto dobbiamo tenerci la riforma costituzionale del 2001 (modifica del Titolo V), voluta solo dal Centro-sinistra, che si è dimostrata una cattiva riforma. La strada delle riforme, in questo Paese, rimane maledettamente in salita.



Finalmente il 14 giugno 2006 il testo dell'ipotesi di accordo di area medica relativo al 2° biennio economico 2004-2005 è stato inviato alla Corte dei Conti, che ha ora 15 giorni di tempo per esprimersi in merito. Ci sono voluti più di tre mesi di tempo dalla sigla (9 marzo 2006) perché fosse vinta l'inerzia governativa in merito. Ora, per sveltire le procedure e giungere alla sottoscrizione definitiva del contratto, c'è da augurarsi che la Corte dei Conti dia parere positivo o negativo sull'ipotesi di accordo, anziché chiedere chiarimenti all'ARAN, cosa che interromperebbe il termine di quindici giorni utile per esprimere il giudizio. Per fortuna il 28 giugno la Corte dei Conti ha certificato positivamente l'ipotesi di accordo 2004-2005.



Il 15 giugno 2006 l'ANAAO-ASSOMED ha rinnovato i propri vertici. Carlo Lusenti, 49 anni, direttore dell'Unità operativa di Urologia dell'Ospedale di Cesena, è stato nominato nuovo Segretario nazio-

nale, dove succede a Serafino Zucchelli, neo-Sottosegretario alla Salute. Contestualmente è stato nominato neo-Presidente dell'Associazione Domenico Iscaro, 56 anni, radiologo dell'Ospedale S. Giacomo di Roma. Prendiamo atto con piacere che le prime indicazioni di priorità del Segretario neo-eletto sono state le seguenti: conferma della linea politica della gestione Zucchelli; sollecita sottoscrizione e applicazione del contratto di area medica relativo al 2° biennio economico 2004-2005; proroga della libera professione (cosiddetta "intramoenia allargata") negli studi medici. Auguriamo buon lavoro anche ai nuovi dirigenti ANAAO, nella speranza che lo spirito di collaborazione con gli altri sindacati medici prevalga sulle storiche asprezze tra soggetti concorrenti, nel superiore interesse della categoria rappresentata.



Interessante presa di posizione del Ministero del Lavoro (13 giugno 2006), come risposta all'interpello della Federazione nazionale lavoratori energia CGIL di Genova, in materia di "monetizzazione delle ferie pregresse non godute". Finora, specie dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 66/2003, la monetizzazione per la mancata fruizione del periodo di ferie era ammessa solo in caso di risoluzione del rapporto di lavoro. Secondo il D.Lgs. 66/2003, infatti, esiste un arco temporale di 18 mesi (oltre l'anno di maturazione) in cui è possibile "spendere" non più di due delle quattro settimane annuali previste come "riposo minimo". Secondo la nuova linea del Ministero, il divieto di monetizzazione non si applica però agli arretrati accumulati prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 66/2003, cioè prima del 29 aprile 2003. Specifica tuttavia – il Ministero – che il datore di lavoro può corrispondere l'indennità sostitutiva delle ferie a due condizioni: è necessario il consenso del lavoratore; deve esserci in materia una esplicita previsione nel contratto collettivo applicato in quella data realtà lavorativa.

# IL DIRETTORE RISPONDE

Carlo Sizia

## Benefici per le madri-radiologhe

*La dott.ssa P.R. ci scrive: "Sono dirigente medico di radiologia. Ho recentemente dato alla luce un bambino. Esiste una normativa per i radiologi che prevede da astenersi dal lavoro post-partum per sette mesi, e non solo per tre-quattro mesi? Il D.P.R. 1026/76, e successive modifiche, dà il diritto assoluto ai radiologi di usufruire delle norme relative (cioè di non essere adibiti dal datore di lavoro a mansioni pericolose)?"*

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 151/2001 (disposizioni a sostegno della maternità e della paternità), nell'ambito della tutela della salute della lavoratrice, è vietato adibire le lavoratrici stesse "...ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri". I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono indicati dall'art. 5 del D.P.R. 1026 del 25 novembre 1976.

Tra i lavori con le caratteristiche anzidette, ci sono quelli che "comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti", con la conseguenza che le lavoratrici, a domanda e previa documentazione delle loro condizioni fisiche e di lavoro, vengono esentate dal lavoro stesso "durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto".

Per i periodi che eccedono la astensione obbligatoria ordinaria per la gravidanza (cioè 2 mesi prima del parto e 3 mesi dopo; oppure 1 mese prima e 4 mesi dopo il parto), le lavoratrici di cui sopra sono addette "ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto".

Inoltre, fino al compimento di un anno di vita del bambino, è vietato adibire le donne al lavoro notturno (dalle ore 24 alle ore 6), ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 151/2001.



## A chi compete "vicariare" il primario

*Il dott. P.M. ci scrive: "Desidererei sapere se posso essere obbligato a fare il "vicario"; se è prevista un'indennità per tale funzione; se, in caso di mancato accordo, sia prevista una rotazione dei dirigenti."*

1. La funzione "vicaria", in caso di assenza o di impedimento del primario (direttore di struttura complessa), è un obbligo che compete al più titolato (anzianità di servizio, titoli professionali e accademici, curriculum formativo, ecc.) tra i dirigenti medici della U.O. in questione.
2. Tale funzione non è collegata ad una indennità, a meno che non si concretizzi in un "incarico di sostituzione" del primario assente o impedito, e qualora la sostituzione ecceda i 60 giorni.
3. Il criterio della rotazione dei dirigenti negli incarichi funzionali di responsabilità, pur essendo previsto in senso lato dalla vigente normativa contrattuale di area medica, mi pare sia secondario e subordinato rispetto al criterio dell'attribuzione al dirigente più titolato dell'onore e dell'onere di "vicariare" il primario.



## Trattenute sulla libera professione

*Il dott. G.B. ci scrive: "Nella nostra azienda è stato approvato recentemente un regolamento interno sulle tariffe riguardanti l'attività libero professionale intramuraria allargata, modificando le precedenti trattenute (dell'8% complessivo), trasformandole nel 14% complessivo. La trattenuta del 14%, a cui dovremmo essere sottoposti prossimamente, è così costituita: 3% per la copertura dei costi diretti e indi-*

retti; 3% per il “personale che partecipa alla procedura erogativa”; 5% per il personale della dirigenza che non può effettuare la libera professione per le funzioni svolte o per la disciplina di appartenenza; 3% per la copertura assicurativa, quindi con una trattenuta totale del 14%, in luogo del precedente 8% (sempre esclusa IRAP). È regolare questa applicazione, a Vs. parere?”.

Tutta la regolamentazione sulla libera professione intramuraria (ivi compresa quella estensione rappresentata dalla cosiddetta “intraoemia allargata”) è demandata dal contratto nazionale di area medica all’atto aziendale sulla libera professione. Tale atto è sostanzialmente “concertato” (e su qualche modesto aspetto “concordato”) con le OO.SS. mediche.

Tutto ciò che è previsto nella regolamentazione aziendale anzidetta è “regolare”, se non calpesta manifestamente criteri e principi dettati dalla normativa nazionale di area medica.

Le disposizioni evidenziate nel quesito, non mi paiono discostarsi sostanzialmente dalle previsioni di analoghi “atti aziendali sulla libera professione”.

Anche la copertura assicurativa (3% di trattenuta sulle prestazioni) non mi pare illegittima, perché comunque si tratta non di intraoemia tipica, ma della cosiddetta “intraoemia allargata”, che non è esplicitamente prevista nell’art. 21 del CCNL 3/11/2005.



## Incrementi sulla retribuzione di posizione

*Il dott. P.S. ci scrive: “Sono un medico ospedaliero a tempo pieno con esclusività di rapporto. Le scrivo a proposito di un quesito: saprebbe dirmi a quanto corrisponde lo scatto stipendiale dopo 15 anni di servizio? È una cosa che va avanti automaticamente, o devo seguire qualche particolare prassi, qualche domanda o altro? Io ho avvertito la persona a ciò preposta presso la nostra amministrazione, che mi ha detto (a voce) che andrebbe tutto avanti in automatico”.*

Penso che Lei si riferisca alla nuova articolazione, prevista nella retribuzione di posizione dall’ultimo CCNL

di area medica.

Lo scatto stipendiale (sulla retribuzione di posizione) dopo i 15 anni di servizio è di 1.071,72 euro annuali lordi e non è automatico, ma consegue:

- alla valutazione positiva, da parte del Collegio tecnico, per il riconoscimento, al 15° anno, della nuova fascia di indennità di esclusività;

- all’attribuzione al dirigente di cui sopra di un incarico – ove disponibile – tra quelli indicati nella lettera c.) dell’art. 27 del CCNL 8 giugno 2000.

Gli unici Collegi, cui l’aumento anzidetto si applica automaticamente, sono gli ex aiuti non equiparati (cioè coloro che avevano al 31/12/2001 la retribuzione di posizione così composta: 4.100,65 euro di parte fissa; 2.520,30 euro di parte variabile).

Giova altresì ricordare che, ai sensi dell’art. 5 del CCNL 2000-2001 di area medica, anche lo scatto della fascia economica dell’indennità di esclusività, che compete dopo i 15 anni di esperienza professionale acquisita (cioè da euro 9.094,81 annuali a 12.394,97) è condizionato dall’esito positivo della verifica professionale operata dal Collegio tecnico.

Il Dottor Carlo Sizia fornisce risposte alle richieste di pareri su problemi sindacali, inviate, complete di tutte le informazioni necessarie, a:

Segreteria nazionale CIMO-ASMD,  
Via Nazionale 172 - 00184 Roma  
Fax 06/6780101  
E-mail: [sede.nazionale@cimoasmd.it](mailto:sede.nazionale@cimoasmd.it),

si prega di indicare il proprio recapito; per una risposta più immediata occorre indicare il numero di fax personale o la propria e-mail.

# Manuale di Medicina di Emergenza e Pronto Soccorso

II edizione aggiornata con le Linee Guida ILCOR 2005-2006 per la Rianimazione Cardiopolmonare

**M. G. Balzanelli**

F. Coraggio, A. Gullo, S. Miniello, N. Gentiloni, M. Costa, O. Chiara, G. Berlot, F. Clemente, A. Catalano, A. Martino, E. Carchietti, E. di Lauro, M. Bisceglia



f.to cm. 13,5x19,7 - pagine 1536  
€ 80,00

## Contenuti principali

- Emergenza sanitaria: dalla concezione alla organizzazione alla gestione
- Il supporto delle funzioni vitali nel paziente non traumatizzato
- Il supporto delle funzioni vitali nel paziente traumatizzato
- Lo shock
- Emergenze cardiovascolari
- Emergenze respiratorie
- Emergenze in gastroenterologia
- Emergenze in neurologia
- Emergenze in tossicologia
- Emergenze endocrino metaboliche
- Emergenze in malattie infettive
- Emergenze in reumatologia
- Emergenze nefro-urologiche
- Emergenze da agenti fisici e da patologia ambientale
- Emergenze oculistiche
- Emergenze ORL
- Manovre tecniche in emergenza

### ABC DEL PRIMO SOCCORSO

M.G. Balzanelli, F. Coraggio, S. Miniello, C. Fiore, F. Clemente, A. Martino, A. Catalano, P. Caramia  
Volume brossurato di 130 pagine - € 15,00

### MANUALE DI EDUCAZIONE, SICUREZZA E PRIMO SOCCORSO SULLA STRADA

Con il patrocinio della Polizia Stradale  
M.G. Balzanelli, G.M. Bonomo, F. Coraggio, N. Gentiloni, S. Miniello  
Volume brossurato di 440 pagine con 130 figure a colori - € 30,00

### MANUALE DI PRIMO SOCCORSO NEI LUOGHI DI LAVORO

M.G. Balzanelli, F. Coraggio, N. Gentiloni, P. Bianco, S. Miniello  
Volume brossurato di 464 pagine con 103 figure a colori - € 30,00

### MANUALE DI PRIMO SOCCORSO PER IL CITTADINO

M.G. Balzanelli, F. Coraggio, N. Gentiloni, S. Miniello  
Volume brossurato di 400 pagine con 103 figure a colori - € 30,00

### LA MORTE IMPROVVISA

M.G. Balzanelli, A. Catalano  
Volume brossurato di 472 pagine - € 27,00

### PRIMO SOCCORSO AL TRAUMATIZZATO Basic Trauma Care

S. Miniello, M.G. Balzanelli, M. Nacchiero  
Volume brossurato di 272 pagine - € 40,00

### TRATTATO DELLE EMERGENZE MEDICO-CHIRURGICHE E DI TERAPIA INTENSIVA

Editors M.G. Balzanelli, F. Coraggio  
Opera in 3 volumi di 1488, 1568 e 1624 pagine - € 500,00



**CIC Edizioni Internazionali**

**CIC EDIZIONI INTERNAZIONALI S.R.L.**

Corso Trieste, 42 - 00198 Roma - Tel 06 8412673 - Fax 06 8412688 - e-mail: info@gruppic.it  
www.gruppic.com